

Capriasca, Val Colla e Milano



In Capriasca e Val Colla nel primo Ottocento, la moneta utilizzata per gli scambi commerciali era la lira austriaca detta anche lira milanese. Il territorio di tempi era infatti sotto il dominio dell'impero austriaco.

L'architetto Luigi Canonica, nato nel 1764 a Tesserete, è certamente il più celebre capriaschese vissuto a Milano. A lui è stata dedicata anche un'importante via della città lombarda. Il Canonica ha realizzato a Milano opere importanti come l'Arena, un anfiteatro a forma ellittica che poteva contenere fino a 30'000 spettatori. La struttura, che si trova vicino al Castello Sforzesco, esiste ancora oggi ed è stata trasformata in stadio per il calcio e l'atletica.

Tra le famiglie milanesi venivano in villeggia all'inizio del Novecento c'era anche quella del poeta dialettale Delio Tessa, nato a Milano nel 1886. Tessa parlò di Tesserete e del periodo che qui trascorse in vacanza in alcuni suoi testi. Tessa scrisse varie poesie in dialetto milanese, che è molto simile al dialetto parlato nella Capriasca.

Nel 2015 Milano diventa un po' il centro del mondo, perché la città ospita l'esposizione mondiale. Milano dista circa 80 chilometri da Tesserete e può essere raggiunta in poco più di un'ora d'automobile. Facile immaginare che, nel corso della storia, questa metropoli abbia influenzato il nostro territorio. Nel puzze di due pagine evidenzieremo i legami tra la regione di Capriasca e la città di Milano.

A Ponte Capriasca esiste la copia meglio conservata di una delle più celebri opere d'arte al mondo: l'Ultima Cena, dipinta da Leonardo da Vinci nel refettorio del convento adiacente alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano. La copia di Ponte, conservata nella chiesa di Sant'Ambrogio, è di importanza notevole perché ai piedi di ogni apostolo sta scritto il nome, accorgimento che non era stato usato da Leonardo.

All'interno del Museo del duomo di Milano è presente una statua di Uguccione che fa la carità ad un mendicante, Pagani databile al 1687. Uguccione è un altro nome che contraddistingue San Lucio, il casaro che venne ucciso sull'omonimo passo, tra la Val Colla e la Val Cavargna. La chiesa del territorio italiano, alla diocesi di Milano, appartiene di Milano.



A Sureggio, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo, si trova la più antica rappresentazione conosciuta su affresco della città di Milano, realizzata attorno al 1180.



MILANO 2015
1 MAY • 31 OCTOBER

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

Alessandro Quirici, Bidogno, nel 1805 pitturato le scene del teatro Carcano a Milano, costruito su progetto del solito Luigi Canonica. Sempre a Bidogno si conoscono famiglie che nell'Ottocento emigrano a Milano e in Brianza specialmente per praticare la professione di fornai.

Il santo più rappresentato in Capriasca è certamente san Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano che nel Cinquecento visitò per ben 5 volte le terre capriaschesi. Sue immagini si trovano in molti dei nostri edifici di culto. Inoltre sul nostro territorio ci sono almeno due, forse tre, "Funtanin da san Carlo": sorgenti d'acqua che si dice siano state fatte sgorgare miracolosamente dal santo.

Il pittore Luigi Rossi a Cassarate nel 1853 e presto si trasferisce a Milano, dove studia e lavora. Artista conosciuto anche in Francia, trascorre gli ultimi anni della vita tra Biolda, dove soggiorna a lungo con la famiglia. Suo è l'affresco nella cappella centrale del cimitero di Tesserete o la celebre immagine con le rondini che fanno il girotondo attorno al campanile di Tesserete.

Dagli "Status animarum", documenti compilati dai parroci in occasione delle visite dei vescovi, si sa che nel Cinquecento diversi abitanti di Ponte Capriasca erano "massari". Questo significa che venivano impiegati come contadini per lavorare campi di proprietà altrui. Si sa anche che questi massari lavoravano terre appartenenti a persone attive professionalmente a Milano.

Nel 1995 il Football Club Lugano estromise dalla Coppa Uefa l'Inter di Milano, vincendo per 1 a 0 nello stadio milanese di San Siro. Il goal fu segnato da Edo Carrasco, cittadino di Capriasca. Negli scorsi anni a Tesserete si sono svolti i Milan Camp, scuola di calcio estiva del FC Milan.

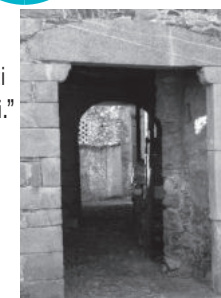


Il "Liber Sanctorum" (libro che dà notizie sulle chiese di Milano), è stato scritto presumibilmente attorno al 1289 da Goffredo da Busseno. Si tratta dell'elenco e della descrizione di tutte le chiese che allora erano state costruite sul territorio della diocesi milanese. In questo libro vengono citate anche le chiese di Sureggio e di San Clemente a Redde.

"Ego Contessa et Azoni de Mediolani" madre di Azzone, Così comincia il celebre "Testamento della Contessa Grassa", scritto nel 1078. Secondo la storia che è forse leggenda, questo atto ai Capriaschesi degli alpeggi della Pieve.

Mater Arnulphi civitate (io Contessa, di Arnolfo della città di Milano). Sala Capriasca doveva fornire a Milano 51 soldati e materiali bellici." (Fonte: ISOS - Inventario Svizzero degli Insediamenti da Proteggere)

Nella prima metà del XV secolo, la comunità di Sala Capriasca doveva fornire a Milano 51 soldati e materiali bellici." (Fonte: ISOS - Inventario Svizzero degli Insediamenti da Proteggere)



Molti sostengono che, nelle giornate limpide, dalla cima delle nostre montagne si possa vedere luccicare la Madonnina che si trova sul tetto del duomo di Milano.

In un documento occasionale della visita vescovo di Como Torriani, si legge che del 1670 diversi Valcolla si trovavano a esercitare l'arte del rugin. Andare a Milano, in rugin si dice: "Binaa in ra Maròla".

redatto in pastorale del Monsignor il 7 maggio abitanti della "nella regione"



Nel primo Novecento, molti Milanesi venivano in vacanza a Tesserete, approfittando anche dell'inaugurazione della ferrovia Lugano-Tesserete, avvenuta nel 1909. In quell'epoca furono costruiti alcuni alberghi.

Chi dice Milano dice anche il Teatro alla Scala, culla mondiale dell'opera lirica. Ad inizio Ottocento l'architetto capriaschese Luigi Canonica progettò l'ampliamento del palcoscenico. Luciana Serra, cittadina di Capriasca e celebre cantante lirica che a Tesserete ha fondato la scuola "L'arte del Belcanto", ha calcato più volte il palcoscenico della Scala. Paolo Sala, attuale maestro del Coro Santo Stefano/Vos dra Capriasca di Tesserete, è tenore stabile nel coro della Scala.

Nelle espressioni dialettali in uso in Capriasca si parla anche della città di Milano. A chi domanda: "Dove sei stato?", c'è chi risponde scherzosamente: "Sum stai a Milàn a tiragh la cova ai can." Quando si descrive un'opera che dura molto a lungo, che non finisce mai, si dice spesso: "A l'è cuma 'l Dom da Milàn", facendo riferimento alla costruzione della cattedrale alcuni secoli che è durata.

Nei secoli scorsi molti capriaschesi studiavano a Milano. Per esempio i seminaristi che si preparavano a diventare sacerdoti frequentavano il Collegium Helveticum (tra di essi vi fu anche Carlo Battaglini di Cagiallo, che divenne poi avvocato e sindaco di Lugano). Chi si indirizzava ad una carriera artistica, come Luigi Canonica e Luigi Rossi, prendeva invece la strada dell'Accademia di Brera. Anche le levatrici andavano a Milano, per i corsi di ostetricia.